

IL LIBRO DI RICORDI DI PIERLUIGI DE PALMA

Da Bruce Springsteen alle partite a Subbuteo: le emozioni della generazione post-Sessantotto

«Bari Calling», storia di un successo editoriale nato per caso

DI MASSIMILIANO VITELLI

Dovevano essere degli appunti personali, buttati giù su dei foglietti carta durante le lunghe ore trascorse settimanalmente sulla tratta ferroviaria Roma-Milano. Sono invece diventati «Bari Calling», un libro-biografia di grande successo. L'autore, Pierluigi De Palma, avvocato trapiantato a Roma, racconta a Il Tempo come è nato questo racconto generazionale che in poche settimane ha conquistato tantissimi lettori.

«Arrivato ai cinquant'anni ho deciso di fare un resocon-

to della mia vita affidando i ricordi del passato alla scrittura - spiega - doveva rimanere un fatto personale, poi a Natale mia moglie ha deciso di raccogliere il materiale e di farne un libro da regalare ad amici e familiari. Una copia è finita sulla scrivania della casa editrice Laterza che ha deciso di distribuirlo».

Nel libro si parla anche di Totti e di Springsteen. «Quando Francesco ha dato l'addio al calcio ho capito cosa ha significato per noi tifosi. Non è stato solo un grandissimo calciatore, ma un simbolo, un uomo nel

quale identificarsi e quel giorno ho pensato fosse giunto il momento di fare un bilancio personale. Bruce, invece, ha travolto la mia vita. Prima di "incontrarlo" ero un grande fan di Bob Dylan, anzi, pensavo proprio di essere Bob Dylan, poi durante l'adolescenza, il boss mi ha travolto rivelando il mio patrimonio emotivo-viscerale».

Il libro inizia con una lista di eventi ed avvenimenti sfiorati, ma non vissuti. «Avrei preferito nascere 5 o 6 anni prima, mi sono perso il '68, Italia-Germania 4-3 e lo sbarco sulla Luna», confida De Pal-

ma che giura di non aver fatto arrabbiare gli amici citati nel libro, nonostante il racconto di diversi episodi privati.

«Non ho ricevuto né querele né minacce - dice divertito - anzi. C'è invece chi si è dispiaciuto perché non l'ho nominato. Chissà, magari in un prossimo libro lo farò». Leggendo «Bari Calling» è impossibile non farsi prendere da un pizzico di nostalgia, anche per i giochi del passato che oggi sembrano così lontani e fuori moda. «Resto dell'idea che il Subbuteo sia molto più divertente ed appassionante di Fifa o

Pes - sottolinea l'autore barese - ricordo però con simpatia i primi giochi elettronici di calcio, a pensarci ora viene da ridere». Non essendo uno scrittore di professione, De Palma vive quest'esperienza come un regalo. «Ho sempre utilizzato la scrittura come una terapia, un'evasione dalla realtà. Questo libro mi ha consentito di ripercorrere tutta la mia vita, con le sue gioie, i suoi entusiasmi giovanili, le ambizioni, le speranze e tanta ironia».

Così, tra il racconto di una foto scattata al mare e quelli sugli amici di Bari Vecchia,

la storia scorre veloce e le centocinquanta pagine vanno via tutte d'un fiato, come un concerto di Bruce Springsteen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scrittore Pierluigi De Palma

